

RASSEGNA STAMPA

**TrendER: Terzo Forum Congiunturale
della micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna.
I risultati del 2° semestre 2007: la ripresa rallenta
Bologna, 17 giugno 2008**



CNA E LE IMPRESE VALORE D'INSIEME.

A cura dell'Ufficio stampa
CNA Regionale dell'Emilia Romagna



**Notizie
in Breve**

**Continuano crescita
delle piccole imprese**

Il rallentamento congiunturale che nel secondo semestre 2007 ha iniziato ad interessare l'economia nazionale accentuandosi poi nel 2008, solo in parte si è riflesso a livello regionale sulla piccola impresa. In Emilia-Romagna, nella seconda parte dell'anno, infatti, la crescita è proseguita, pur se a ritmo più lento di quello registrato nel corso dei primi sei mesi. Per le micro e piccole imprese, l'anno si è chiuso all'insegna della stabilità: è cresciuto, se pur di poco, il fatturato totale, mentre si è confermata la crescita della domanda conto terzi. Questo il quadro che emerge dalla rilevazione del secondo semestre 2007 effettuata da Trender, l'osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna, realizzato da Cna e Banche di Credito Cooperativo, in collaborazione con l'Istat. In calo l'export; mentre crescono gli investimenti. Tra i settori con le performance migliori il legno e la meccanica.

Economia. Presentate le rilevazioni dell'osservatorio Trender promosso dalla Cna e dal Credito Cooperativo

Cala l'export ma sale il fatturato reggono micro e piccole imprese

◉ I dati sono stati elaborati su un campione di 5.040 aziende: fino a 19 addetti in 8 settori

Francesco Mura
francesco.mura@epolis.sm

«Dobbiamo convincere i politici ad ascoltare la nostra voce, convogliare le nostre politiche in modo diverso perché non siamo più in grado di sostenere gli alti costi della politica che rappresentano un impedimento alla crescita delle imprese». Ha voluto salutare con un invito ai politici, il presidente regionale del Cna Galassi, ma più che le sue parole a convincere i politici, locali e nazionali, dovrebbero essere i numeri emersi dal Trender, il primo osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna promosso da Cna e Banche di Credito Cooperativo, con la collaborazione tecnica scientifica di Istat che ha elaborato i dati amministrativi

di un campione di 5.040 imprese, rappresentativo dell'universo di aziende fino a 19 addetti della regione negli 8 settori indagati (alimentari, costruzioni e impiantistica, legno, metalmeccanico, riparazioni veicoli, sistema moda, trasporti e comunicazioni). A dispetto dell'andamento nazionale e internazionale, in fase di leggero rallentamento, le tendenze dell'economia dell'Emilia Romagna fanno registrare un incremento del Pil (1,8 per cento nel 2007) rispetto a quello nazionale che secondo le previsioni Pometeia non subirà cambiamenti nel quadriennio 2007-2011. In Emilia-Romagna, nella seconda parte dell'anno, la crescita è proseguita, pur se a ritmo più lento di quello registrato nel corso dei primi sei mesi. Ma pur sempre all'insegna della stabilità: il fatturato totale (+0,2% rispetto al 2006) arresta la sua crescita, attribuibile quasi esclusivamente al primo semestre 2007 (+5% in linea tendenziale). Si conferma più che positiva la crescita della domanda



► Le aziende fino a 19 dipendenti hanno finora retto il confronto a livello italiano ed europeo

per conto terzi (+1,9%), mentre il deciso calo dell'export (-6%) segue al forte aumento del primo semestre. In aumento gli investimenti che nella seconda metà dell'anno hanno raggiunto +12% mentre quelli in macchinari e impianti arrivano a un +20,6%. Segnale importante, quest'ultimo, in quanto, come

ha sottolineato lo stesso segretario CNA Gabriele Morelli, «testimonia la rinnovata voglia di investire delle micro e piccole imprese emiliano romagnole». Una conferma arriva dalle domande di finanziamento relative alla legge regionale di incentivazione agli investimenti alle imprese artigiane che ha consentito, per il 2006-2007, di dare risposta a circa 4.000 domande

con 50 milioni di euro di contributi in conto interessi. Attivando così un volano di investimenti in macchinari, impianti e immobili per oltre 500 milioni di euro. A questo si aggiunge l'operatività dei Confidi che per il 2007 hanno garantito 13.548 finanziamenti per un importo di 845,6 milioni di euro con un incremento del 14,35% sul 2006.

«...consiglieri della Lega coop, un dirigente della Direzione provinciale del Lavoro e uno della Provincia, oltre ai rappresentanti di Uil (Gallotini), Cisl (Barberis), Cgil (Grazzi) e della Rsu. «Ci han-

questo dove si prevede la cessazione di un'impresa». Il piano deve contenere alcuni punti irrinunciabili, precisa il sindacalista, come «la previsione di interventi per la rioccupazione dei lavoratori e di ri-

colto sulla cigs al buio rischierebbero di perdere potere contrattuale. «Dall'incontro è emerso che abbiamo idee diverse - prosegue Grazzi - noi chiediamo impegni precisi sui transiti mirati,

Aziende preoccupate

Merli (Cna): la politica rispetti gli impegni

Chiedono «coerenza e concretezza» agli amministratori pubblici, gli artigiani della Cna. Questa sera si troveranno faccia a faccia con l'assessore comunale Stefano Cavallini per conoscere i dettagli del piano urbano della mobilità. L'incontro si svolgerà dalle 20.30 presso la sede dell'associazione e servirà a valutare l'impatto sulle aziende delle misure in materia di traffico e viabilità studiate da Palazzo municipale. «Gli imprenditori - spiega il direttore provinciale della Cna, Corradino Merli - hanno già dimo-

strato di voler fare la loro parte, hanno investito in formazione e innovazione e dovranno continuare a farlo. Dalla politica, invece, abbiamo spesso sentito parlare di parcheggi e piattaforma logistica, ma tutto si è fermato lì». Il tono poco bonario di Merli è il frutto di una full immersion nei dati dell'ultima campagna di rilevamenti del rapporto Trender-Cna, presentato l'altro ieri a Bologna. Un dossier che ha fotografato lo stato di salute della piccola e media industria regionale coinvolgendo 5.040 aziende emilia-

no-romagnole. L'economia regionale cresce più che nel resto del Paese ma con un passo che rallenta, pur in presenza di un incremento degli investimenti. Non se la cavano male meccanica e legno, frena la manifattura, per le costruzioni la situazione è critica. Gli ordinativi risentono del calo della domanda interna, intanto aumentano i prezzi. «Ferrara nel 2007 - osserva Merli - non se l'è passata male, anche se nel secondo semestre la crescita ha proceduto più lentamente. Il rallentamento ha continuato a mani-



Il direttore Cna Corradino Merli

festarsi nei primi mesi del 2008 e potrebbe proseguire nel secondo semestre di quest'anno, stando alle percezioni degli imprenditori locali». Sulle prospettive dell'economia regionale i capitani d'industria locali sono un po' più ottimisti rispetto al quadro nazionale. «Il 23,5% prevede un lieve miglioramento dei

dati nazionali mentre il 47,1% descrive un andamento stazionario, gli altri un lieve o deciso rallentamento - riporta il direttore della Cna - per l'economia regionale la previsione di un lieve miglioramento viene fatta dal 29,4% degli interpellati mentre il giudizio di stazionarietà appartiene al 41,2% del campio-

mento della "cassa". Intanto si è saputo che lo stipendio di maggio sarà pagato mentre quello di giugno no. Ieri l'assemblea e le Rsu hanno deciso di indire al più presto una manifestazione pubblica.

Il ciclo economico è in rallentamento ma in regione le attese sono un po' più rosee

ne, il resto annuncia un lieve o deciso peggiramento. In Emilia Romagna le aspettative sono più buone, ma la preoccupazione resta sensibile». L'occupazione intanto sale leggermente secondo l'osservatorio della Cna che tiene monitorate un migliaio di aziende locali (+ 1,24% tra maggio 2007 e maggio 2008). Anche gli investimenti, dopo un periodo di flessione, hanno ripreso a crescere. «In una situazione di grande incertezza - conclude Merli - chi amministra non può permettersi di rimanere immobile».

Piccole imprese, la ripresa rallenta nel secondo semestre

Lo rileva TrendER, l'osservatorio congiunturale realizzato da CNA e Banche di Credito Cooperativo. Alla fotografia di un mondo imprenditoriale che ha chiuso l'anno all'insegna della stabilità si aggiungono i risultati di un sondaggio sul rapporto tra le imprese e una pubblica amministrazione giudicata sempre più un'inutile zavorra



BOLOGNA 17 GIU. 2008 – Un anno chiuso all'insegna della stabilità. Stiamo parlando dell'andamento della crescita economica delle micro e piccole imprese dell'Emilia Romagna nel secondo semestre del 2007. Il rallentamento congiunturale conosciuto dall'economia nazionale nella seconda parte dell'anno si è riflesso solo in parte a livello regionale e in particolare sulla piccola impresa. Cresce, dunque, se pur di poco, il fatturato totale (+0,2% rispetto allo stesso periodo del 2006). Si conferma la crescita della domanda conto terzi (+1,9%), mentre cala decisamente l'export (quasi -6%) la cui crescita nel primo semestre era stata forte. Inoltre, in contro tendenza con altri indicatori, si registra un forte incremento degli investimenti. Tra i settori, le performance migliori per legno e meccanica. Tra le province, spiccano i risultati di Rimini.

A scattare la fotografia ci ha pensato **TrendER**, il primo osservatorio congiunturale basato su dati amministrativi realizzato da CNA e Banche di Credito Cooperativo, con la collaborazione tecnico scientifica dell'Istat. Il fondarsi su dati amministrativi vuol dire che sono state analizzate direttamente le contabilità delle imprese appartenenti al gruppo esaminato. Un campione composto da 5.040 imprese, rappresentativo dell'universo di aziende fino a 19 addetti della regione. Otto i settori indagati: alimentari, costruzioni e impiantistica, legno, metalmeccanico, riparazioni veicoli, sistema moda, trasporti e comunicazioni.

In forte aumento gli **investimenti** con un ritmo estremamente sostenuto nella seconda metà dell'anno: + 12%. Crescono in misura ancora maggiore gli investimenti in macchinari e impianti (+20,6%). “La crescita degli investimenti – ha commentato il segretario CNA **Gabriele Morelli** - specie per quanto riguarda la componente macchinari e impianti, registrata da TrendER, testimonia la rinnovata **voglia di investire** delle micro e piccole imprese emiliano romagnole, confermata peraltro da altri due elementi. Il primo è relativo alle domande di finanziamento relative alla legge regionale di incentivazione agli investimenti alle imprese artigiane, il cui rifinanziamento ha consentito per il 2006-2007 di dare risposta a circa 4.000 domande con 50 milioni di euro di contributi in conto interessi che hanno attivato un volano di investimenti in macchinari, impianti e immobili per oltre 500 milioni di euro. Il secondo è costituito dalla operatività dei Confidi che per il 2007 hanno garantito 13.548 finanziamenti per un importo di 845,6 milioni di euro con un incremento del 14,35% sul 2006. Tutto questo dimostra che le micro e piccole imprese sanno che la competitività è un vantaggio che si conquista ogni giorno, investendo e innovando”.

Altro indicatore è la **dinamica dei costi** che nel secondo semestre 2007 resta differenziata tra le voci considerate: mentre il profilo delle spese per retribuzioni prosegue nel trend di diminuzione (cala dell'8,2%), si evidenzia invece una ripresa nella dinamica delle spese per consumi (+4,4%) risultato che, alla luce della sostanziale stabilità del fatturato, si configura come probabile effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime. Di particolare rilievo, la crescita delle spese per la formazione (+28,8%) a conferma che le imprese investono sul capitale umano, e la diminuzione delle spese per assicurazioni (-26,9%).

Per quanto riguarda le dinamiche dei settori, le attività manifatturiere presentano un trend ancora in crescita, ma con ritmo meno deciso rispetto al primo parte semestre (+3,8% invece di +6,9%). I livelli di fatturato raggiunti nel corso del 2007 risultano, comunque, sensibilmente superiori a quelli registrati nei due anni precedenti. Per i settori non manifatturieri (costruzioni e terziario), invece, si osserva che la dinamica tendenziale della seconda metà del 2007 cambia segno rispetto alla prima parte dell'anno e diviene negativa (-2,6% contro +4,1%) .

Nel manifatturiero, la performance più brillante è quella del **legno-mobile**, settore che ha mantenuto anche nella seconda parte del 2007, un livello sostanzialmente pari a quelli elevati, registrati nei due semestri precedenti. Bene anche la meccanica dove prosegue la crescita tendenziale del fatturato, che pur a ritmi più contenuti, si mantiene ben superiore a quello registrato nello stesso periodo del 2006; il **“sistema moda”** mantiene un profilo orientato alla stabilità dei livelli di fatturato, con una seconda parte del 2007 migliore della prima. Le trasformazioni alimentari continuano ad essere interessate da una forte oscillazione dei livelli di fatturato, il cui trend registra un miglioramento meno marcato di quello registrato nello stesso periodo 2006. Nelle **costruzioni**, il fatturato evidenzia un'inversione di tendenza, passando da una fase di moderata ma sistematica crescita, ad una di decisa diminuzione (circa -7% rispetto allo stesso semestre 2006). Nel **terziario**, rallenta la crescita del fatturato nei servizi alla persona (+2,2% rispetto al 6,2% del primo semestre) mentre nei **trasporti** aumenta (+3,6% contro +2,7% della prima parte dell'anno). Le difficoltà incontrate nella seconda parte dell'anno dal settore delle riparazioni di veicoli annullano l'effetto della piccola ripresa della prima parte dell'anno.

Relativamente alle **dinamiche territoriali** emergono differenziazioni non irrilevanti confrontando la dinamica del fatturato totale nei territori provinciali. A fine 2007, ai primi posti per livello di fatturato, si collocano le province di Ferrara, Forlì-Cesena, Parma, Piacenza e Rimini. La seconda parte dell'anno conferma che le dinamiche del fatturato meno soggette a fluttuazioni sono quelle delle province di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Forlì-Cesena; all'opposto, le oscillazioni semestrali del fatturato sono più marcate a Piacenza, Parma, Ferrara, Ravenna e Rimini. Il trend del fatturato nel secondo semestre 2007 è ancora in crescita solo a Rimini, che si dimostra la provincia che ottiene la performance migliore. In calo, ma ancora largamente positivo, il dato dell'andamento del fatturato registrato dalle province di Bologna, Ferrara e Forlì-Cesena. Stabile il dato rilevato a Parma e Piacenza; in netto calo quello di Modena, Reggio Emilia e Ravenna. Gli investimenti risultano

tendenzialmente in crescita in quasi tutte le province. Chiudono il 2007 con il segno meno solo Parma e Forlì-Cesena. Parma registra un'intensificazione del trend di ridimensionamento in atto da tempo, mentre a Forlì-Cesena, c'è una situazione di sostanziale stabilità con lieve inflessione negativa, che segue una fase espansiva.

QUEL MIRAGGIO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Alla rilevazione della congiuntura del secondo semestre rilevata da TrendER si aggiunge il sondaggio su "Politica, economia e pubblica amministrazione" condotto su un altro campione di associati alla CNA. Una rilevazione dalla quale emerge lo stato d'animo degli imprenditori emiliano romagnoli nei confronti dell'attuale sistema politico – amministrativo. L'immagine che ne esce è quella di una macchina "inconcludente e inefficiente; costosa e incomprensibile; ancora troppo poco trasparente; lontana dai bisogni della gente ed una delle maggiori voci di costo che gravano sulle imprese, specie le più piccole".

Un clima vissuto di inquietudine e profondo disagio, di fastidio, malessere e molta rabbia, generato da una situazione che, nonostante promesse di riforme, di interventi su costi e funzionamento, si rigenera continuamente senza che niente cambi. Malessere e rabbia che crescono in rapporto allo spreco di risorse e all'incapacità di governare in modo equo ed efficiente, **l'azienda Italia**.

Rispetto ad un anno fa, sembrano essersi accentuati i segnali di un distacco tra amministrati ed amministratori ed è fortemente diminuita la fiducia sulla volontà e capacità di cambiare, rappresentando davvero le istanze dei cittadini. Nel mirino: **lungaggini** procedurali e tempi biblici per dare risposte ad imprese che devono rispondere rapidamente al mercato, costi elevati, personale con competenze professionali non sempre all'altezza, scarsa modernizzazione.

Gli imprenditori chiedono interventi rapidi e tagli radicali per modernizzare le strutture: meno enti ripetitivi, più **informatizzazione**, più conoscenze: così com'è la Macchina Pubblica rischia di essere un'inutile zavorra; un freno per la competitività delle imprese. Una bocciatura senza appello per un sistema politico e amministrativo che, a detta degli intervistati, mortifica progetti e aspirazioni, non fornisce servizi efficienti e pesa sui bilanci; una macchina in folle, che non va da nessuna parte.



INVIA ARTICOLO

Romagna Oggi - 17 giugno 2008

- [Last Second 14/21 Giugno](#)

7 giorni paghi 6 - 3°-4° letto GRATIS Formula tutto compreso

- [Vacanze tutto incluso in Romagna](#)

Hotels a Gatteo Mare per famiglie, ragazzi, senjor, sportivi



- [Casa Adesso - Annunci immobiliari](#)

Annunci immobiliari, vendita e acquisto appartamenti



- [Vetreria La Nuova](#)

Dal 1973 arredi in voga. Visita il nostro nuovo show-room!



- [Sistema servizi Cgil](#)

La tua assistenza per casa, redditi, successione, contratti



- [Dove i sogni trovano casa](#)

Impero Immobiliare: il nostro impegno la tua qualità di vita



- [Imagetech, soluzioni informatiche](#)

Il partner ideale per risolvere i tuoi problemi informatici



| [Romagna Oggi](#) > [Emilia](#) > [Economia: rallenta la crescita in ...](#)



Economia: rallenta la crescita in Emilia-Romagna, fatturato immobile

 [Commenti \(0\)](#) |

Voto:

17 giugno 2008 - 15.05 (Ultima Modifica: 17 giugno 2008)



Rallenta la ripresa economica in Emilia-Romagna. Lo rivela "Trender", indagine promossa da Cna e Banche di credito cooperativo, sui dati del secondo semestre 2007. L'incremento del PIL è stato, peraltro, più sostenuto di quello nazionale (+1,8%) il **fatturato totale** (+0,2% rispetto allo stesso periodo del 2006) arresta la sua crescita, attribuibile quasi esclusivamente al primo semestre 2007. Aumentano gli investimenti, che nella seconda metà dell'anno sono saliti del 12%.

In Emilia Romagna, dunque, indebolimento moderato. Per le micro e piccole imprese, l'anno si è chiuso all'insegna della stabilità: è cresciuto, se pur di poco, il fatturato totale, mentre si è confermata la crescita della domanda conto terzi. In calo l'export; mentre, in contro tendenza con altri indicatori, si è registrato un forte incremento degli investimenti. Tra i settori, le performance migliori per legno e meccanica. Tra le province, spiccano i risultati di Rimini.

Questo il quadro che emerge dalla rilevazione del secondo semestre 2007 effettuata da **Trender**, l'Osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna, realizzato da CNA e Banche di Credito Cooperativo, con la collaborazione tecnico scientifica di Istat che ha elaborato i dati amministrativi di un campione di **5.040** imprese, rappresentativo dell'universo di aziende fino a 19 addetti della regione negli 8 settori indagati (alimentari, costruzioni e impiantistica, legno, metalmeccanico, riparazioni veicoli, sistema moda, trasporti e comunicazioni).

I risultati sono stati presentati nel corso di una iniziativa svoltasi questa mattina presso la Torre CNA a Bologna; analizzati e commentati dall'economista **Giovanni Dini**, Direttore del Centro Studi Sistema, **Guido Caselli** Direttore area studio di Unioncamere Emilia Romagna, il segretario regionale CNA **Gabriele Morelli** e il Direttore della sede RAI Emilia Romagna **Fabrizio Binacchi**.

La micro e piccola impresa anella seconda metà del 2007 registra una fase di *stabilità*: il **fatturato totale** (+0,2% rispetto allo stesso periodo del 2006) arresta

la sua crescita, attribuibile quasi esclusivamente al primo semestre 2007 (+ 5% in linea tendenziale). Si conferma più che positiva la crescita della *domanda per c/terzi* (+1,9%), mentre il deciso calo dell'export (quasi -6%) segue al forte aumento del primo semestre.

In forte aumento gli **investimenti** con un ritmo estremamente sostenuto nella seconda metà dell'anno: + 12%. Crescono in misura ancora maggiore gli investimenti in macchinari e impianti (+20,6%). "La crescita degli investimenti - ha commentato il segretario CNA **Gabriele Morelli** - specie per quanto riguarda la componente macchinari e impianti, registrata da TrendER, testimonia la rinnovata voglia di investire delle micro e piccole imprese emiliano romagnole, confermata peraltro da altri due elementi.

Il primo è relativo alle domande di finanziamento relative alla legge regionale di incentivazione agli investimenti alle imprese artigiane, il cui rifinanziamento ha consentito per il 2006-2007 di dare risposta a circa 4.000 domande con 50 milioni di euro di contributi in conto interessi che hanno attivato un volano di investimenti in macchinari, impianti e immobili per oltre 500 milioni di euro. Il secondo è costituito dalla operatività dei Confidi che per il 2007 hanno garantito 13.548 finanziamenti per un importo di 845,6 milioni di euro con un incremento del 14,35% sul 2006. Tutto questo dimostra che le micro e piccole imprese sanno che la competitività è un vantaggio che si conquista ogni giorno, investendo e innovando".

Altro indicatore è la **dinamica dei costi** che nel secondo semestre 2007 resta differenziata tra le voci considerate: mentre il profilo delle spese per retribuzioni



Le migliori marche:
TDK
e
Verbatim.
A PREZZI IMBATTIBILI:
CD a partire da 16 cent.
DVD a partire da 23 cent.

prosegue nel trend di diminuzione

(cala dell'8,2%), si evidenzia invece una ripresa nella dinamica delle spese per consumi (+4,4%) risultato che, alla luce della sostanziale stabilità del fatturato, si configura come probabile effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime. Di particolare rilievo, la crescita delle spese per la formazione (+28,8%) a conferma che le imprese investono sul capitale umano, e la diminuzione delle spese per assicurazioni (-26,9%).

Per quanto riguarda le **dinamiche dei settori**, le attività manifatturiere presentano un trend ancora in crescita, ma con ritmo meno deciso rispetto al primo parte semestre (+3,8% invece di +6,9%). I livelli di fatturato raggiunti nel corso del 2007 risultano, comunque, sensibilmente superiori a quelli registrati nei due anni precedenti. Per i settori non manifatturieri (costruzioni e terziario), invece, si osserva che la dinamica tendenziale della seconda metà del 2007 cambia segno rispetto alla prima parte dell'anno e diviene negativa (-2,6% contro +4,1%) .

Nel **manifatturiero**, la performance più brillante è quella del *legno-mobile*, settore che ha mantenuto anche nella seconda parte del 2007, un livello sostanzialmente pari a quelli elevati, registrati nei due semestri precedenti. Bene anche la *meccanica* dove prosegue la crescita tendenziale del fatturato, che pur a ritmi più contenuti, si mantiene ben superiore a quello registrato nello stesso periodo del 2006; il "*sistema moda*" mantiene un profilo orientato alla stabilità dei livelli di fatturato, con una seconda parte del 2007 migliore della prima.

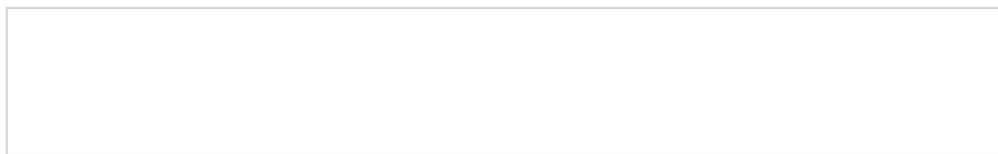
Le *trasformazioni alimentari* continuano ad essere interessate da una forte oscillazione dei livelli di fatturato, il cui trend registra un miglioramento meno marcato di quello registrato nello stesso periodo 2006. Nelle **costruzioni**, il fatturato evidenzia un'inversione di tendenza, passando da una fase di moderata ma sistematica crescita, ad una di decisa diminuzione (circa -7% rispetto allo stesso semestre 2006).

Nel **terziario**, rallenta la crescita del fatturato nei servizi alla persona (+2.2% rispetto al 6,2% del primo semestre) mentre nei trasporti aumenta (+3,6% contro +2,7% della prima parte dell'anno). Le difficoltà incontrate nella seconda parte dell'anno dal settore delle riparazioni di veicoli annullano l'effetto della piccola ripresa della prima parte dell'anno.

Relativamente alle **dinamiche territoriali** emergono differenziazioni non irrilevanti confrontando la dinamica del fatturato totale nei territori provinciali. A fine 2007, ai primi posti per livello di fatturato, si collocano le province di Ferrara, Forlì-Cesena, Parma, Piacenza e Rimini. La seconda parte dell'anno conferma che le dinamiche del fatturato meno soggette a fluttuazioni sono quelle delle province di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Forlì-Cesena; all'opposto, le oscillazioni semestrali del fatturato sono più marcate a Piacenza, Parma, Ferrara, Ravenna e Rimini. Il trend del fatturato nel secondo semestre 2007 è ancora in crescita solo a Rimini, che si dimostra la provincia che ottiene la performance migliore.

In calo, ma ancora largamente positivo, il dato dell'andamento del fatturato registrato dalle province di Bologna, Ferrara e Forlì-Cesena. Stabile il dato rilevato a Parma e Piacenza; in netto calo quello di Modena, Reggio Emilia e Ravenna. Gli investimenti risultano tendenzialmente in crescita in quasi tutte le province.

Chiudono il 2007 con il segno meno solo Parma e Forlì-Cesena. Parma registra un'intensificazione del trend di ridimensionamento in atto da tempo, mentre a Forlì-Cesena, c'è una situazione di sostanziale stabilità con lieve inflessione negativa, che segue una fase espansiva.



- Vota:
-

- Voto:

- Interagisci:
- Condividi:

Vostri Commenti

Non c'è nessun commento per la notizia.

Effettua il Login per commentare

E-mail

Password

[Ho dimenticato la password](#)

Registrati ora..

Quotidiano del Nord

by Sesto Potere online dal 1999

Notizie quotidiane 24 ore su 24

Redazione: Via Punta di ferro, 2 - Padiglioni fieristici - 47100 Forlì (FC)

Rimini Go.com

voli low cost da rimini

Quotidiano del Nord

by Sesto Potere online dal 1999



Romagna Acque: società delle fonti S.p.A.

[chi siamo](#)

[redazione](#)

[collabora con noi](#)

[newsletter](#)

[prima pagina](#)

Italia ed Esteri

[Cronaca](#)

[Politica](#)

[Economia](#)

[Internet](#)

[Sondaggi Nazionali](#)

[Sport](#)

[Video](#)

Notizie dal Territorio

[Lombardia e Nord-Ovest](#)

[Veneto e Nord-Est](#)

[Emilia Romagna](#)

[Forlì-Cesena](#)

[Ravenna](#)

[Rimini e San Marino](#)

[Bologna](#)

[Modena](#)

[Reggio Emilia](#)

[Parma](#)

[Piacenza](#)

[Youtube](#)

[Second Life](#)

[Blogsfere](#)

[Tuovideo](#)

[Rifletto TV](#)

[Cool streaming](#)

Svago

[Cinema](#)

[Teatro](#)

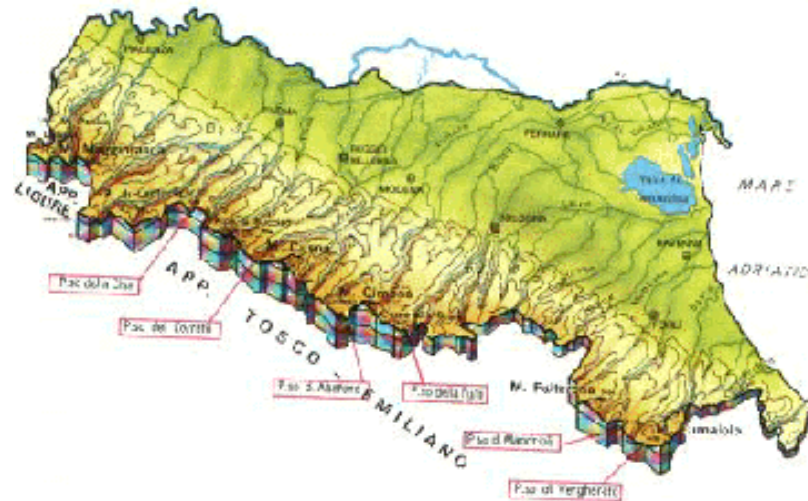
[Giochi on line](#)

Siti amici:

[Teleprensa](#)

[America oggi](#)

Osservatorio congiunturale Cna- Bcc Emilia Romagna, la ripresa rallenta ma per la micro impresa, chiusura in positivo
(18/6/2008 09:28) |



(Sesto Potere) - Bologna - 18 giugno 2008 - Cna e Banche di Credito Cooperativo presentano i risultati di TrendER, l'Osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa in Emilia Romagna che rappresenta il 97,80% dell'intero sistema produttivo regionale.

Il rallentamento congiunturale che nel secondo semestre 2007 ha iniziato ad interessare l'economia nazionale accentuandosi poi nel 2008, solo in parte si è riflesso a livello regionale ed in particolare sulla piccola impresa. In Emilia

Romagna, nella seconda parte dell'anno, infatti, la crescita è proseguita, pur se a ritmo più lento di quello registrato nel corso dei primi sei mesi. L'incremento del PIL è stato, peraltro, più sostenuto di quello nazionale (+1,8%).

In Emilia Romagna, dunque, indebolimento moderato. Per le micro e piccole imprese, l'anno si è chiuso all'insegna della stabilità: è cresciuto, se pur di poco, il fatturato totale, mentre si è confermata la crescita della domanda conto terzi. In calo l'export; mentre, in contro tendenza con altri indicatori, si è registrato un forte incremento degli investimenti. Tra i settori, le performance migliori per legno e meccanica. Tra le province, spiccano i risultati di Rimini.

Questo il quadro che emerge dalla rilevazione del secondo semestre 2007 effettuata da TrendER, l'Osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna, realizzato da CNA e Banche di Credito Cooperativo, con la collaborazione tecnico scientifica di Istat che ha elaborato i dati amministrativi di un campione di 5.040 imprese, rappresentativo dell'universo di aziende fino a 19 addetti della regione negli 8 settori indagati (alimentari, costruzioni e impiantistica, legno, metalmeccanico, riparazioni veicoli, sistema moda, trasporti e comunicazioni).

I risultati sono stati presentati nel corso di una iniziativa svoltasi questa mattina presso la Torre CNA a Bologna; analizzati e commentati dall'economista Giovanni Dini, Direttore del Centro Studi Sistema, Guido Caselli Direttore area studio di Unioncamere Emilia Romagna, il segretario regionale CNA Gabriele Morelli e il Direttore della sede RAI Emilia Romagna Fabrizio Binacchi.

La micro e piccola impresa anella seconda metà del 2007 registra una fase di stabilità: il fatturato totale (+0,2% rispetto allo stesso periodo del 2006) arresta la sua crescita, attribuibile quasi esclusivamente al primo semestre 2007 (+ 5% in linea tendenziale). Si conferma più che positiva la crescita della domanda per c/terzi (+1,9%), mentre il deciso calo dell'export (quasi -6%) segue al forte aumento del primo semestre.

In forte aumento gli investimenti con un ritmo estremamente sostenuto nella seconda metà dell'anno: + 12%. Crescono in misura ancora maggiore gli investimenti in macchinari e impianti (+20,6%). "La crescita degli investimenti - ha commentato il segretario CNA Gabriele Morelli - specie per quanto riguarda la componente macchinari e impianti, registrata da TrendER, testimonia la rinnovata voglia di investire delle micro e piccole imprese emiliano romagnole, confermata peraltro da altri due elementi. Il primo è relativo alle domande di finanziamento relative alla legge regionale di incentivazione agli investimenti alle imprese artigiane, il cui rifinanziamento ha consentito per il 2006-2007 di dare risposta a circa 4.000 domande con 50 milioni di euro di contributi in conto interessi che hanno attivato un volano di investimenti in macchinari, impianti e immobili per oltre 500 milioni di euro. Il secondo è costituito dalla operatività dei Confidi che per il 2007 hanno garantito 13.548 finanziamenti per un importo di 845,6 milioni di euro con un incremento del 14,35% sul 2006. Tutto questo dimostra che le micro e piccole imprese sanno che la competitività è un vantaggio che si conquista ogni giorno, investendo e innovando".

Altro indicatore è la dinamica dei costi che nel secondo semestre 2007 resta differenziata tra le voci considerate: mentre il profilo delle spese per retribuzioni prosegue nel trend di diminuzione (cala dell'8,2%), si evidenzia invece una ripresa nella dinamica delle spese per consumi (+4,4%) risultato che, alla luce della sostanziale stabilità del fatturato, si configura come probabile effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime. Di particolare rilievo, la crescita delle spese per la formazione (+28,8%) a conferma che le imprese investono sul capitale umano, e la diminuzione delle spese per assicurazioni (-26,9%).

Per quanto riguarda le dinamiche dei settori, le attività manifatturiere presentano un trend ancora in crescita, ma con ritmo meno deciso rispetto al primo parte semestre (+3,8% invece di +6,9%). I livelli di fatturato raggiunti nel corso del 2007 risultano, comunque, sensibilmente superiori a quelli registrati nei due anni precedenti. Per i settori non manifatturieri (costruzioni e terziario), invece, si osserva che la dinamica tendenziale della seconda metà del 2007 cambia segno rispetto alla prima parte dell'anno e diviene negativa (-2,6% contro +4,1%) .

Nel manifatturiero, la performance più brillante è quella del legno-mobile, settore che ha mantenuto anche nella seconda parte del 2007, un livello sostanzialmente pari a quelli elevati, registrati nei due semestri precedenti. Bene anche la meccanica dove prosegue la crescita tendenziale del fatturato, che pur a ritmi più contenuti, si mantiene ben superiore a

quello registrato nello stesso periodo del 2006; il “sistema moda” mantiene un profilo orientato alla stabilità dei livelli di fatturato, con una seconda parte del 2007 migliore della prima. Le trasformazioni alimentari continuano ad essere interessate da una forte oscillazione dei livelli di fatturato, il cui trend registra un miglioramento meno marcato di quello registrato nello stesso periodo 2006. Nelle costruzioni, il fatturato evidenzia un'inversione di tendenza, passando da una fase di moderata ma sistematica crescita, ad una di decisa diminuzione (circa -7% rispetto allo stesso semestre 2006). Nel terziario, rallenta la crescita del fatturato nei servizi alla persona (+2.2% rispetto al 6,2% del primo semestre) mentre nei trasporti aumenta (+3,6% contro +2,7% della prima parte dell'anno). Le difficoltà incontrate nella seconda parte dell'anno dal settore delle riparazioni di veicoli annullano l'effetto della piccola ripresa della prima parte dell'anno.

Relativamente alle dinamiche territoriali emergono differenziazioni non irrilevanti confrontando la dinamica del fatturato totale nei territori provinciali. A fine 2007, ai primi posti per livello di fatturato, si collocano le province di Ferrara, Forlì-Cesena, Parma, Piacenza e Rimini. La seconda parte dell'anno conferma che le dinamiche del fatturato meno soggette a fluttuazioni sono quelle delle province di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Forlì-Cesena; all'opposto, le oscillazioni semestrali del fatturato sono più marcate a Piacenza, Parma, Ferrara, Ravenna e Rimini. Il trend del fatturato nel secondo semestre 2007 è ancora in crescita solo a Rimini, che si dimostra la provincia che ottiene la performance migliore. In calo, ma ancora largamente positivo, il dato dell'andamento del fatturato registrato dalle province di Bologna, Ferrara e Forlì-Cesena. Stabile il dato rilevato a Parma e Piacenza; in netto calo quello di Modena, Reggio Emilia e Ravenna. Gli investimenti risultano tendenzialmente in crescita in quasi tutte le province. Chiudono il 2007 con il segno meno solo Parma e Forlì-Cesena. Parma registra un'intensificazione del trend di ridimensionamento in atto da tempo, mentre a Forlì-Cesena, c'è una situazione di sostanziale stabilità con lieve inflessione negativa, che segue una fase espansiva.

Ultime notizie dalla sezione

(18/6/2008 14:39) | [Via libera a rendiconto 2007 Agenzia Regionale di Protezione civile](#)

(18/6/2008 14:36) | [Dalla Regione E-R un manuale per costruire città sicure](#)

(18/6/2008 09:28) | [Truffe agli anziani di Emilia Romagna e Marche, nonnina fa arrestare due finti poliziotti](#)

(18/6/2008 09:28) | [Osservatorio congiunturale Cna- Bcc Emilia Romagna, la ripresa rallenta ma per la micro impresa, chiusura in positivo](#)

(17/6/2008 18:46) | [Maltempo: giugno monsonico manda in tilt le colture nella Pianura Padana](#)

(17/6/2008 17:46) | [Assestamento bilancio preventivo 2008: assessore Delbono in commissione](#)

(17/6/2008 17:44) | [Saharawi, il sottosegretario Bertelli incontra il ministro Baba](#)

(17/6/2008 16:05) | [L'assessore regionale Dapporto incontra una delegazione dell'Aquitania](#)

(17/6/2008 15:06) | [Renzi \(An-Pdl\): su situazione emergenza pronto soccorso](#)

(17/6/2008 14:38) | [Fi-Pdl: situazione di precarietà pronto soccorso E-R](#)

(17/6/2008 14:35) | [Leoni \(Gdl-Pdl\): contrastare fenomeno affitti in nero ai clandestini](#)

(17/6/2008 11:49) | [Lavori in A1: nuova pavimentazione tratto Sasso Marconi - bivio per Raccordo Casalecchio](#)

(17/6/2008 09:48) | [Sciopero del personale Fs dell'Emilia Romagna mercoledì 18 giugno](#)

« GB: KING, INFLAZIONE POTREBBE SUPERARE 4% NEL 2008

BORSA: SALE CON BANCHE E EUROPA IN ATTESA WS, MIBTEL +0,68% »

ECONOMIA E.ROMAGNA, RIPRESA RALLENTA MA PER PMI 2007 POSITIVO

(AGI) - Bologna, 17 giu. - In E.Romagna, dunque, la micro e piccola impresa nella seconda meta' del 2007 registra una fase di stabilita': il fatturato totale (+0,2% rispetto allo stesso periodo del 2006) arresta la sua crescita, attribuibile quasi esclusivamente al primo semestre 2007 (+ 5% in linea tendenziale). Si conferma piu' che positiva la crescita della domanda per conto terzi (+1,9%), mentre il deciso calo dell'export (quasi - 6%) segue al forte aumento del primo semestre. In forte aumento gli investimenti con un ritmo estremamente sostenuto nella seconda meta' dell'anno: + 12%. Crescono in misura ancora maggiore gli investimenti in macchinari e impianti (+20,6%). "La crescita degli investimenti - ha commentato il segretario CNA Gabriele Morelli - specie per quanto riguarda la componente macchinari e impianti, registrata da TrendER, testimonia la rinnovata voglia di investire delle micro e piccole imprese emiliano romagnole, confermata peraltro da altri due elementi. Il primo e' relativo alle domande di finanziamento relative alla legge regionale di incentivazione agli investimenti alle imprese artigiane, il cui rifinanziamento ha consentito per il 2006-2007 di dare risposta a circa 4.000 domande con 50 milioni di euro di contributi in conto interessi che hanno attivato un volano di investimenti in macchinari, impianti e immobili per oltre 500 milioni di euro. Il secondo e' costituito dalla operativita' dei Confidi che per il 2007 hanno garantito 13.548 finanziamenti per un importo di 845,6 milioni di euro con un incremento del 14,35% sul 2006. Tutto questo dimostra che le micro e piccole imprese sanno che la competitivita' e' un vantaggio che si conquista ogni giorno, investendo e innovando". Altro indicatore e' la dinamica dei costi che nel secondo semestre 2007 resta differenziata tra le voci considerate: mentre il profilo delle spese per retribuzioni prosegue nel trend di diminuzione (cala dell'8,2%), si evidenzia invece una ripresa nella dinamica delle spese per consumi (+4,4%) risultato che, alla luce della sostanziale stabilita' del fatturato, si configura

come probabile effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime. Di particolare rilievo, la crescita delle spese per la formazione (+28,8%) a conferma che le imprese investono sul capitale umano, e la diminuzione delle spese per assicurazioni (-26,9%). Per quanto riguarda le dinamiche dei settori, le attività manifatturiere presentano un trend ancora in crescita, ma con ritmo meno deciso rispetto al primo semestre (+3,8% invece di +6,9%). I livelli di fatturato raggiunti nel corso del 2007 risultano, comunque, sensibilmente superiori a quelli registrati nei due anni precedenti. Per i settori non manifatturieri (costruzioni e terziario), invece, si osserva che la dinamica tendenziale della seconda metà del 2007 cambia segno rispetto alla prima parte dell'anno e diviene negativa (-2,6% contro +4,1%) . (AGI)

Mir

Questo articolo è stato pubblicato il Tuesday, June 17th, 2008 alle 1:58 pm ed è archiviato nella categoria [Economia](#)

Puoi lasciare un commento. Il Pinging non è permesso.

Copyright 2006 AGI spa P. IVA 00893701003

Realizzazione portali www.tradenet.it

[Privacy Policy](#)

[Leggi il giornale](#)

Nome utente:

Password:

[Prova GRATUITA](#)

FREE TIBET

il Resto del Carlino

[Rimini](#)

 mobile

 email

 stampa



TRENDER-CNA

Imprese: crescita frena, ma volano gli investimenti

Al di là dei dati regionali, le discrepanze fra le performance economiche delle varie province sono estremamente profonde: bene solo Rimini, Bologna si salva; male l'Emilia occidentale

[Home Rimini](#)

[prec succ](#)



Bologna, 17 giugno 2008- Le piccole e medie imprese emiliano-romagnole soffrono gli effetti della crisi economica che sta colpendo l'intero sistema produttivo italiano. Secondo il rapporto Trender-Cna sul secondo semestre 2007 con proiezioni sul 2008, (prodotto su 5.040 aziende con meno di 20 addetti nei settori alimentari, costruzioni e impiantistica, legno, metalmeccanico, riparazioni veicoli, moda, trasporti e comunicazioni), l'economia regionale frena in modo consistente, anche se il suo Pil è superiore dell'1,8% alla media nazionale.

Come dire la micro e piccola impresa è stabile, ma marcia a passo ridotto. In regione si registra però la volontà di rimontare, con un forte aumento degli investimenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+12%, con impianti e macchinari che volano a +20,6%) e buone performance dei settori meccanica e legno. Mentre diminuisce l'export, e soprattutto nel periodo ottobre 2007-marzo 2008 crolla la produttività: se per le manifatture in realtà si tratta di un rallentamento, per le costruzioni è un vero e proprio calo di attività.

Frenano gli ordinativi, soprattutto a causa della debolezza della domanda interna e aumentano i prezzi. Insomma dopo un paio d'anni, quasi ininterrotti di ripresa, il futuro agli imprenditori sembra tutt'altro che roseo, anche se l'Emilia-Romagna riesce a rallentare meno che molte altre zone del Paese. E le situazioni dei vari territori sono diversissime: si va da un aumento dell'11,47% del fatturato complessivo nella provincia di Rimini rispetto al secondo semestre 2006 ad una flessione dello stesso indicatore del 4,18% a Reggio Emilia. In mezzo tutte le altre province: Bologna +2,48%, Ferrara +2,82%, Forlì-Cesena +1,79%, Modena -3,97%, Parma -0,03%, Piacenza 0,18% e Ravenna -1,72%.

Sotto il profilo dei costi il secondo semestre 2007 è caratterizzato da una forte diminuzione delle spese per le retribuzioni (-8,2%, comparato agli ultimi sei mesi del 2006) e da una ripresa delle spese per i consumi (+4,4%). Crescono poi in modo consistente le spese per la formazione (+28,8%), a fronte

di una diminuzione altrettanto importante delle spese per le assicurazioni: - 26,9%.

Per il vice presidente della Regione Emilia-Romagna Flavio Delbono, la situazione congiunturale "è discreta, dietro il boom degli investimenti, qualche merito lo ha anche viale Aldo Moro".

Il sistema produttivo emiliano-romagnolo, prosegue Delbono, "è sicuramente forte anche se risente ovviamente dell'effetto paese". Anche il segretario regionale Cna Gabriele Morelli parla di quadro positivo, "seppur rallentato". Nella speranza di invertire la rotta si punta sulla crescita degli investimenti "legati all'intervento della Regione sulle imprese artigiane: 50 milioni che hanno prodotto 500 milioni di investimenti". Rimane "la criticità dell'aumento dei prezzi- afferma Morelli- pericolosa per la tenuta della competitività". E un dato che per il segretario è da studiare: i problemi "dell'internazionalizzazione delle imprese più piccole".

Al di là dei dati regionali, le discrepanze fra le performance economiche delle varie province sono estremamente profonde, come dimostrano i dati di sintesi offerti dalla ricerca della Cna, confrontati con lo stesso semestre del 2006. L'unica provincia in crescita sotto tutti i punti di vista economici è Rimini, dove il fatturato interno cresce del 10,56%, quello conto terzi del 15,33%, gli investimenti totali del 43,37%, quelli immobiliari materiali del 43,37%, la spesa per le retribuzioni del 9,18%, la spesa per i consumi del 10,51%. Diminuisce, meno che in molti altri territori, la spesa per le assicurazioni.

Nella città della riviera a trainare la crescita è il fatturato della meccanica (+39,99%).

A Bologna aumentano il fatturato interno (2,34%), il fatturato conto terzi (3,97%), gli investimenti totali (26,19%), gli investimenti immobiliari materiali (28,15%) e la spesa dei consumi (7,8%), mentre la variazione della spesa per le retribuzioni (-7,26%) e quella delle assicurazioni (-27,65%) hanno il meno davanti. Le imprese meccaniche bolognesi riescono poi a produrre un +9,75% di fatturato, a fronte dei servizi che perdono il 4,43%.

Anche a Ferrara aumentano gli indicatori del fatturato interno (2,38%), e del fatturato conto terzi (0,51%). Ma nella città degli Este a farla da padrone sono le variazioni degli investimenti (+67,73% quelli totali e +68,01% quelli immobiliari materiali). Segno più anche per la spesa per i consumi (7,93%), mentre calano la spesa per le retribuzioni (-10,15%) e la spesa per assicurazioni -24,13%. Il settore più dinamico a Ferrara è quello del legno (+15,48% di fatturato), mentre il rallentamento pesa soprattutto sugli alimentari (-8,06%).

La situazione di Forlì-Cesena invece è in contro tendenza sugli investimenti (totali +4,02%, immobiliari materiali +5,57%, in macchinari -49,47%). La dinamica del fatturato però è positiva (interno +1,79%, conto terzi +2,21%), stabile la spesa per i consumi (+1,78%), ma segna una vera e propria impennata la spesa per la formazione: +110,73% rispetto al secondo semestre 2006. Calano le spese per le retribuzioni (-7,65%), e quelle per le assicurazioni (-32,30%), con le costruzioni che fatturano l'8,54% in più e la moda in crisi: -10,68%. A Ravenna si conferma il trend regionale degli investimenti (+24,72% totali e +26,05% gli immobiliari materiali) con un fatturato in leggero calo (-0,52% quello interno, ma +4,25% quello conto terzi).

A soffrire di più dal punto di vista del fatturato sono però i territori dell'Emilia occidentale: segno più solo per Piacenza (interno -0,99%, conto terzi 2,42%, con crescita del 24,10% degli investimenti e della spesa per i consumi del 24,48%). Un risultato ottenuto grazie all'ottimo risultato del settore legno: +29,36% di fatturato.

I valori di Modena, Reggio Emilia e Parma invece sono particolarmente negativi. Fatturato con il segno meno ed investimenti inferiori alla media regionale (con Parma che addirittura arrivano al -34,12% rispetto allo stesso periodo del 2006).

[Segnala ad un amico](#)

Tuo nome:

Tua email:

Nome

amico:

Email amico:

Testo

« FERROVIE: ESPONENTE LEGA VERCELLI,MODELLO SVIZZERO PER VALSESIA
FERROVIE: ESPONENTE LEGA VERCELLI,MODELLO SVIZZERO PER VALSESIA »

ECONOMIA E.ROMAGNA, RIPRESA RALLENTA MA PER PMI 2007 POSITIVO

(AGI) - Bologna, 17 giu. - Il rallentamento congiunturale che nel secondo semestre 2007 ha iniziato ad interessare l'economia nazionale accentuandosi poi nel 2008, solo in parte si e' riflesso a livello regionale in E.Romagna ed in particolare sulla piccola impresa: nella seconda parte dell'anno, infatti, la crescita e' proseguita, pur se a ritmo piu' lento di quello registrato nel corso dei primi sei mesi. L'incremento del PIL e' stato, peraltro, piu' sostenuto di quello nazionale (+1,8%) In Emilia Romagna, dunque, indebolimento moderato. Per le micro e piccole imprese, l'anno si e' chiuso all'insegna della stabilita': e' cresciuto, se pur di poco, il fatturato totale, mentre si e' confermata la crescita della domanda conto terzi. In calo l'export; mentre, in controtendenza con altri indicatori, si e' registrato un forte incremento degli investimenti. Tra i settori, le performance migliori per legno e meccanica. Tra le province, spiccano i risultati di Rimini. Questo il quadro che emerge dalla rilevazione del secondo semestre 2007 effettuata da TrendER, l'Osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna, realizzato da CNA e Banche di Credito Cooperativo, con la collaborazione tecnico scientifica di Istat che ha elaborato i dati amministrativi di un campione di 5.040 imprese, rappresentativo dell'universo di aziende fino a 19 addetti della regione negli 8 settori indagati (alimentari, costruzioni e impiantistica, legno, metalmeccanico, riparazioni veicoli, sistema moda, trasporti e comunicazioni). I risultati sono stati presentati nel corso di una iniziativa svoltasi questa mattina presso la CNA a Bologna. (AGI)

Mir (Segue)